

«PACCHETTO» DI PAOLO FARINELLA, PRETE

Genova 14 marzo 2012

IL SOBRIO FONDO UBRIACO

Genova 27-03-2012. Se Mario Monti, detto il «tecnico» è il presidente del consiglio «sobrio», allora vuol dire che gli ubriachi sono astemi. Berlusconi era un debosciato, Monti è un illiberale e anche presuntuoso. Ha avuto bisogno di andare in Corea (la coerenza degli eventi è sempre di grande eccellenza!) per ricattare gli Italiani e lasciarsi andare a panzane di stampo andreottiano. Il professore è suscettibile: va giù nei sondaggi e lui si ripicca come un deboluccio gradicante che si dà un tono per non morire di paura: «lei non sa chi sono io!». Si che lo sappiamo, caro tecnico politico.

Il ricatto è semplice: «se gli Italiani non sono pronti, io lascio». Bravo! Bis! Mai stupidaggine più banale si è sentita da un presidente del consiglio che ad ogni piè sospinto non esita a dire ci essere «equo, sobrio e serio». Per smentire questa trilogia basta pensare alla «sora Fornero» o a Michel Martone o al ministro degli esteri, emblemi lombrosiani dall'eloquio da cura psichiatrica.

Il professore sobrio ha stravolto la realtà perché non sono gli Italiani che devono essere pronti, ma è lui che deve stare attento perché non è il padrone dell'Italia, ma solo un servo di un popolo sovrano che, se vuole, lo può scaraventare giù da una finestra di Palazzo Chigi senza nemmeno pensarci due volte. Ecco come si stravolgono le regole, le leggi e la Costituzione. Secondo il Montipensiero, quello che lui decide deve essere accettato a scatola chiusa, come se fosse una scatola di EX Cirio, che per quella pubblicità fallì e fu depredata e liquidata per un tozzo di pane?

Fino a a prova contraria e a Costituzione invariata, è il governo che deve dipendere dal paese e non l'inverso. E' la democrazia, bellezza! Solo la democrazia! Con quella dichiarazione da estremista coreano, abbiamo toccato il fondo e forse andremo ancora più sotto perché l'impegno del governo è di creare una precarietà instabile permanente vita natural durante. Ha un bel dire che il lavoro sarà per tutti «indeterminato», salvo licenziamenti e flessibilità in uscita, senza andare tanto per il sottile. Fino ad ora di una cosa siamo certi: l'impegno del governo è l'abolizione dell'art. 18, impugnato come un trofeo da sbandierare sulle piazze pazze del pazzo mercato, come a dire alle aziende italiane ed estere: venite in Italia, dove potete licenziare quando volete.

Non c'è ancora una sola norma che metta un argine a questa falciata programmata e garantita che le ditte non possano licenziare a capriccio. Per ora sono solo parole, parole, parole e se il mattino si vede dal buon giorno, alla luce delle scelte operate dal governo che si legge Berlusconi e si pronuncia Monti, il peso più tragico lo pagheranno ancora e sempre il ceto debole, coloro che non hanno strumenti per ribellarsi e mandare tutti all'aria trita e ritrita di un governo, i cui componenti non hanno alcun problema di articolo 18, per cui possono legiferare per gli altri perché tanto ... e chi se ne frega?

Il lavoro non c'è, le tasse aumentano, i servizi si pagano, le detrazioni diminuiscono, gli esodati ai quali lo Stato aveva fatto una solenne promessa di mandarli in pensione ad una certa età e con certi contributi, mentre sono costretti a vivere due/tre/quattro/sei/dieci anni senza stipendio e senza pensione e quindi? La sora Fornero ha sbagliato anche i calcoli. Pensava lei, la signorina! Che gli esodati sarebbero stati meno di 50 mila, invece oggi si accorge che sono non meno di 350 mila e l'hanno pure fatta ministra! Non ha sbagliato di un decina di unità, ma di trecentomila! Sorbole! Cosa resta ad un cittadino comune che oltre agli attacchi concentrici del governo deve sorbirsi anche il pistolotto del presidente del consiglio coreano, Monti Marietto? O si spara o spara. Oltre c'è solo la disperazione caduta nel fondo ubriaco di un signore per caso che si chiama Marietto Monti.

«GUARDARE AL FUTURO», URCA!

Genova 27-03-2012. Il papa è a Cuba e se avesse fumato un cubano avrebbe fatto più bene a sé e all'umanità, invece ha detto una banalità che più grande non si può: «Bisogna guardare al futuro». Perché quando è andato negli Usa non ha detto che gli yankees dovevano guardare al futuro di Cuba che hanno ucciso e affamato con il loro embargo da 60 anni? Prendo atto che il papa parla da diplomatico, cioè si adegua alla mentalità del mondo presente e si discosta dal Vangelo; ma so anche che a lui non è stato dato alcun mandato di diplomazia, ma gli è stata consegnata una Parola/Profezia che deve essere detta nella loggia del «sì, sì; no, no».

Anche il cardinale Bagnasco nella sua prolusione al parlamentino dei Vescovi ha parlato della crisi, con le sottili litanie: la famiglia, la persona, i giovani. Mai una critica o una proposta di

soluzione; mai una parola di chiarezza sulle ingiustizie che l'attua governo sta perpetrando a danno dei poveri. San Paolo insegna che il salario dell'operaio non è una benevola concessione o beneficenza del datore di lavoro, ma un debito di questi verso chi gli offre il contributo del suo lavoro (cf Rm 4,4): è uno scambio alla pari, un contratto giuridico e civile.

Lo stesso concetto si trova in Matteo: «chi lavora ha diritto al suo nutrimento» (Mt 10,10) che la Costituzione assurge a «fondamento» della natura stessa della Repubblica: «L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro» (art. 1). Da ciò si deduce che se il lavoro è strettamente connesso con il nutrimento, chi non lavora è destinato alla morte perché è privo di mezzi di sussistenza. Difendere la vita allora significa soprattutto difendere il lavoro e il lavoro per tutti, un lavoro adeguato e pienamente soddisfacente a sostenere la vita che non è solo mangiare, defecare e dormire, ma anche cultura, tempo libero, amicizie, volontariato, scuola, istruzione per sé e per i propri figli, ecc.

Se i vescovi facessero i vescovi e invece di fare finta di parlare ai politici in forza della regola «parlo a suocera perché nuora intenda», forse avrebbero più libertà interiore, più consapevolezza della Parola di Dio, sarebbero più immersi nella vita di ogni giorno, si appellerebbero sempre meno ai «principi non negoziabili» e si abbarbicherebbero alla vita come si snoda giorno dopo giorno, crisi dopo crisi nella carne viva delle persone che combattono dentro la Storia dell'oggi. Forse, però, è chiedere troppo.

LEGGE ELETTORALE: DALLA PORCATA ALLA VACCATA

Genova 27-03-2012. La compagnia della cattiva morte, Al Fano, Ber Sani e Ca Casini, si sono ritrovati davanti ad un fiasco di vino da supermercato e hanno partorito la «ipotesi di una proposta di legge elettorale condivisa» che senza difficoltà semantica possiamo solo definire come una «vaccata». Al peggio non c'è fine: dalla «porcata» di Calderoli a questo insulto alla decenza. E' inutile questi non mollano l'osso e vogliono continuare fino al respiro dopo l'ultimo respiro ad espropriare i cittadini della loro sovranità costituzionale che ormai è una larva inesistente.

Il solo fatto che Al Fano esca giulivo e giocondo che «abbiamo fatto un buon accordo» è segno più che evidente, direi proprio dirimente, che sin tratta di una cosa ignobile, a prescindere. Mi dispiace solo che Bersani non si accorga che tutto è cointro di lui: lo stanno legando, salando, segnando, svuotando anche del suo accento piacentino e lui continua ancora cercare inutili e dannosi accordi con Al Fano *endo ed eterodiretto* da Berlusconi, che è sempre il puparo che ha trovato la quadra di bossiana memoria. Ha trovato il governo-idraulico che lavora per lui.

Bersani e le sue animelle caste e meretrici corrono in soccorso come crocerossine devote e impazienti a salvare il nano di Arcore e la sua compagnia. Non c'è che dire, il Pd ha fifa marcia di andare al governo perché non saprebbe che cosa fare, per cui «meno male che Silvio c'è» e se non ci fosse lo inventerebbe pur di stare all'opposizione che poi è essere nella maggioranza che facenmdo di tutto per rimandarlo all'opposizione, ma senza più la forza oppositiva. Svuotato, risucchiato.

L'ultimatum di Monti Mariong I, il desposta italo-coerano, è tutto qui: servirsi del Pd per spelarlo vivo e rimandolo a cuccia spennato, spellato, afono e da buttare. Missione quasi compiuta.

LA TELEFONATA DAL FONDO

Genova 27-03-2012. Scajola (o pare l'intera stalla di animali di Berlusconi) usa una stanza schermata dove si ritira per telefonare all'amante, ai corrotti con cui spartire potere e mazzette e anche porticcioli e porti, intrallazzare per manovrare i posti da assegnare, ecc. ecc. Si dice anche per parlare con Berlusconi che di sozzerie se ne intende un sacco.

Oggi apprendiamo che mentre Monti cerca investitori assetati di licenziamenti da fare venire in Italia e mentre Obama sta elogiando il «licenziatore» italico ... drin ... drin ... drin ... suona il cellulare. Chi sarà? Mariong I, preoccupato per come aveva lasciato l'Italia (in braghe di tela), pensa che gli hanno segata viva la Fornero, oppure che fosse il papa da Cuba per chiedere lumi sulle riforme per vedere di esportarle a Cuba, tanto sono sempre riforme comuniste da Russia sovietica, o no? Per un attimo pensa che re Giorgio sia impazzito e abbia amdnato una testa di cavallo mozzata sul letto di Ber Sani per impaurirlo ad alzare la voce. Oppure che la moglie in sua assenza si sia messa le le code del pavone e si sia lasciata intervistare da «Chi», la rivista politica di Berlusconi: «Oddio, chissa cosa mi combina questa volta». Invece no!

«Pronto? Sono in riunione, cosa c'è». Non fa in tempo a di re qeuste parole che dall'altra parte dele onde radio e del mondo sente la voce del piduista Cicchitto:

- «Sono Cicchitto, e che me frega se stai in riunione, tu sei a mio servizio permanete, 25 ore su 24 o te lo sei scordato? Lo sai bene che tu ci metti la faccia pulita e noi la corruzione. ».
- «Cicchi, qui sono con Obama, sta elogiando l'Italia e devo stare ad ascoltare, chiama più tardi!».
- «Forse non ci siamo capiti, Marietto, – bofonchia cappuccetto nero – qui cose turche stanno accadendo».
- «Oddio, chi è morto?».
- «Se passa qualsiasi legge contro la corruzione, a schifio finisce, hai capito, ah! Il capo, i suoi amici, la famiglia, ah! le prostitute, gli avvocati, gli amici degli amici ... tutti in galera finiscono, ah! Impossibile è! Hai capito?».
- «Cicchi, tesoro, è l'Europa che lo vuole, ce lo impone, non si può fare a meno!».
- «Sempre 'sta minghia di Europa tu tiri in mezzo, ah! Ci siamo cascati la prima volta, ma ora ci siamo rotti, ah! Stai attento, picciotto, che qui incaprettato finisci, hai capito, ah! Saluta da parte del capo quell'abbronzaticchio di Obama e non fiatare, ah!».

Signore e Signori, venghino e non si attardino, entrino e si divertano, continua lo spettacolo dell'Italia dopo Berlusconi. Intanto una maschera si avvicina con una portantina al collo e grida ai passanti: «Caramelle, caramelle alle Fornero, doppia ragione ai licenziati! Caramelle fresche di giornata! Coca, mariuana, cellulari schermati, licenziati a metà prezzo. Occasione! Saldi!».

Domani è un altro giorno, ma la stessa sora Fornero!



**Si può sempre rinnovare l'iscrizione all'Associazione
«LUDOVICA ROBOTTI – SAN TORPERE»,
unico modo legale per farne parte**

STORIA DI LUDOVICA ROBOTTI

sul sito <http://ludovicarobottisantorpete.jimdo.com/> oppure sul mio sito www.paolofarinella.eu alla *finestra* «Associazione Ludovica Robotti»). Molti mi hanno scritto chiedendomi notizie su questa bimba di appena 9 mesi e mezzo che ha rivoluzionato la nostra esistenza: lo faccio volentieri.

1. Per essere socio bisogna iscriversi, compilando l'apposita domanda (si può inviare via e-mail)
2. Chi invece è iscritto deve solo rinnovare la quota per il 2012 (€ 20,00).

Utilizzare gli strumenti bancari o postali oppure recarsi direttamente in sede (a San Torpete).

Associazione Ludovica Robotti (*non può rilasciare ricevute per detrazione fiscale*)

Vico San Giorgio 3-5 R presso Chiesa San Torpete, via delle Grazie 27/3 16128 Genova:

- **Banca Etica:** Iban: IT87 D050 1801 4000 0000 0132407 - Codice Bic: CCRTIT2T84A
- **Banca Poste:** Iban: IT10H0760101400000006916331- Codice BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX
- **Conto Corrente Postale N. 6916331:** Intestato a: **Associazione Ludovica Robotti San Torpete.**



AVVISI

SABATO 31 MARZO ALLE ORE 10,30 nei locali dell'Associazione «Ludovica Robotti» - San Torpete, riunione del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE) per l'approvazione del bilancio della parrocchia per l'anno 2011.

DOMENICA 1 aprile 2012, ore 10,00: Memoriale della Domenica delle Palme.

GIOVEDÌ 5 aprile 2012, ore 17,30: Memoriale della cena del Signore.

VENERDÌ 6 aprile 2012, ore 17,30: Memoriale della morte di Gesù e adorazione della Croce.

SABATO 7 aprile 2012, ore 21,00: VEGLIA PASQUALE, IL CUORE DELLA CHIESA E DELLA FEDE «fondamento e vertice» dell'anno liturgico.

DOMENICA 8 aprile 2012, ore 10,00: Messa del giorno di Pasqua
(per chi non ha partecipato alla Veglia).

VENERDÌ 20 APRILE ORE 16,00, in San Torpete, organizzato dalla *Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Genova, dall'Unione Artistico e Tradizionale*, Conferenza su «**Il materiale cartaceo negli organi d'arte – I manoscritti musicali**». Interviene Graziano Interbartolo, restauratore con tema «**Carta, cartone e pergamena nell'organo a canne. Interventi di restauro e rinvenimenti**». Segue concerto d'organo con **Rodolfo Bellati** con musiche per tastiera proveniente da archivi liguri.

L'Assemblea annuale di Massoero 2000
annunciata per venerdì 20 aprile 2012 alle ore 17,00
E' SPOSTATA AD ALTRA DATA.



DOMENICA 22 APRILE 2012 ORE 10,00

3° COMPLEANNO DI LUDOVICA ROBOTTI

La nostra **Ludo** ha compiuto il suo «esodo» a 9,5 mesi, ma continua a vivere nel nome e nell'attività dell'Associazione «**Ludovica Robotti – San Torpete**».

Facciamo memoria anche di **Simone Costa – Cavaliere di Torino**,
che ha compiuto il suo «esodo» a 2,5 anni, ma vive nella **borsa di studio** a suo nome
con cui sosteniamo uno studente molto promettente.

Insieme a loro facciamo memoria di una mamma, **ELENA HARMALÀOS-ORSOLINO**,
che ha compiuto il suo «esodo» dopo avere attraversato
il deserto della malattia, ma vive sostenendo **la terapia psicologica**
di una bambina di 4 anni violata dal patrigno che abbiamo in carico.

Elena oggi impegna la sua eternità a fare da mamma putativa di Ludovica e Simone.

Di seguito il biglietto con cui il marito di Elena, Paolo, dedica la pensione di reversibilità di Elena alla «Ludovica Robotti» che la impegna per sostenere la terapia psicologica specialistica della piccola violata:

Cara Ludovica,

Elena ha voluto porsi al tuo fianco per essere presente con ciò che rimane del frutto del suo lavoro. E' un piccolo cero che illuminerà di speranza i momenti difficili di alcune persone fino a quando il soffio di Dio non lo spegnerà chiamando a Sé e a Lei colui che l'ama e che l'ha sempre tanto amata. Sei nel mio cuore.

Firmato: Il marito di Elena.



FINE